

Una corsa massacrante di 260 km sotto il sole



Moser scatenato straccia tutti meno Battaglin e si veste in «tricolore»

Dopo quattro anni, il titolo è tornato al trentino - Sarogni staccato di 7'12" - Buone prove di Bertolotto, Conte e Barone - Era presente il c.t. Martini

DALL'INVIATO

ACICATENA - Quattro anni dopo Pescara, Francesco Moser si è ripreso il titolo di campione d'Italia: ha battuto in volata Giovanni Battaglin...

mai scrematato ed era composto soltanto degli uomini di primo piano, Francesco Moser ha preso il volo, sulla salita di Battaglin...

hanno operato un allungo: riasorbì i cinque, è partito Rota e su di lui si è portato Cervato...

Intervista al vincitore

«Ho provato più volte poi con Giovanni ho trovato l'accordo»

DALL'INVIATO

ACICATENA - Alla vigilia, Moser ripeteva che, all'appuntamento di questo campionato italiano, si presentava in condizioni di forma ancora non perfette...

Dopo la felice conclusione della corsa di quell'episodio non intende nemmeno parlare. Preferisce raccontare come è andata l'azione vincente...

Per la «Sanson» e suo gioisce della vittoria del suo allievo Moser, il piazzamento di Claudio Bertolotto che è giunto terzo...

- Ordine d'arrivo
1) FRANCESCO MOSER
2) GIOVANNI BATTAGLIN
3) CLAUDIO BERTOLOTTO
4) FRANCESCO CONTE
5) FRANCESCO BARONE

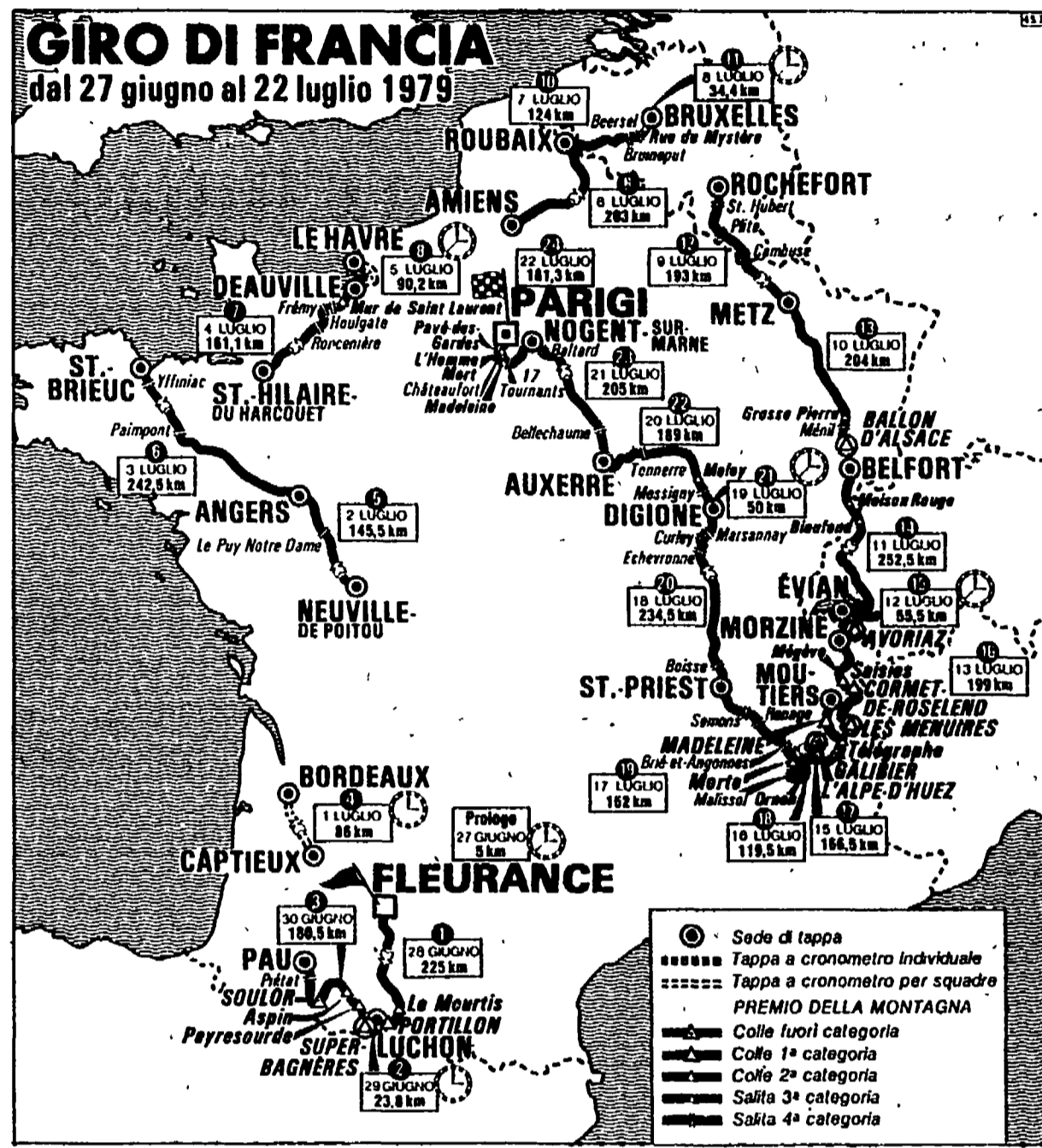
Mercoledì inizierà a Fleurance la più complicata delle corse a tappe

Un Tour che non ammetterà tentennamenti e... debolezze

Il quotato Hinault in cerca del «bis» - Tre le formazioni italiane al comando di Gianbattista Baronchelli, Battaglin e De Muynck

Si torna a Fleurance, in Guascogna, nella terra dei moschettieri di Alessandro Dumas, dell'Armagnac e del famoso erborista Messegue...

pleto, perché capace di brillare a cronometro e di tenere in salita. E' alla distanza che Hinault promette di recitare a voce alta per tenere a bada avversari pericolosi come Zoetemelk, Kuiper, Van Impe e Polentier...



La pianimetria del sessantesimo Giro di Francia.

Gino Sala

Molte cronometro e molte salite nella sfida per la maglia gialla



Hinault, l'uomo da battere.

La sessantesima edizione del Tour de France inizierà il 27 giugno a Fleurance e terminerà il 22 luglio a Parigi (Campi Elisi). I traguardi della competizione per la maglia gialla sono (compreso il prologo) 25. Sette le prove a cronometro di cui due a squadre...

Martedì 10: Metz-Belfort (Ballon d'Alsace), km. 204. Mercoledì 11: Belfort-Evian, km. 250. Giovedì 12: Evian-Moraine, cron. km. 54. Venerdì 13: Moraine-Les Menuires, km. 159. Sabato 14: riposo ad Aux Menuires. Domenica 15: Les Menuires-Alpe d'Huez, km. 165. Lunedì 16: Alpe d'Huez-Alpe d'Huez, km. 122. Martedì 17: Alpe d'Huez-St. Priest, km. 156. Mercoledì 18: St. Priest-Digione, km. 204. Giovedì 19: Circuito di Digione, cronometro individuale di km. 50. Venerdì 20: Digione-Auxerre, km. 194. Sabato, 21: Auxerre-Nogent sur Marne, km. 207. Domenica 22: Le Perreux sur Marne-Parigi (Campi Elisi), km. 172.

15 squadre al via

Il prossimo Tour de France sarà formato da 15 squadre con 10 corridori ciascuna pari a 150 corridori. Cinque formazioni sono francesi, cinque belghe, tre italiane, una spagnola e una olandese.

I migliori del 1978

Il Tour dello scorso anno è terminato con la seguente classifica: 1) Bernard Hinault, km. 3002,500 in ore 108:18; 2) Zoetemelk a 3'58"; 3) Agostinho a 7'04"; 4) Bruyère a 9'04"; 5) Semenez a 12'50"; 6) Wellens a 14'38"; 7) Galdos a 17'08"; 8) Lubberding a 17'55"; 9) Van Impe a 21'01"; 10) Martinez a 22'58"; 11) Nilsson a 23'...

15 squadre al via

campo e i loro principali esponenti: Hinault; Renault; Ciano; Zoetemelk; Peugeot; Kuiper e Laurent; Kja; Van Impe e Galdos; Bianchi Faema; De Muynck e Knudsen; Inozan; Battaglin; Magniflex; Farnecchi; Barouchelli; Johnsonson e Vand; Splendor; Polentier e Kelly; Ljshoerke; Thureau; La Redoute; Martinis; Def France; Schepers e Van Calster; Flandria; Agostinho e Bruyère; Fiat France; Alban e Lelay; Raleigh; Kneemann; Haas e Lubberding; Tekla; Eparza e Pesarrodona. Queste le squadre in

I migliori del 1978

Il Tour dello scorso anno è terminato con la seguente classifica: 1) Bernard Hinault, km. 3002,500 in ore 108:18; 2) Zoetemelk a 3'58"; 3) Agostinho a 7'04"; 4) Bruyère a 9'04"; 5) Semenez a 12'50"; 6) Wellens a 14'38"; 7) Galdos a 17'08"; 8) Lubberding a 17'55"; 9) Van Impe a 21'01"; 10) Martinez a 22'58"; 11) Nilsson a 23'...

Sfogliando il libro d'oro della «grande boucle»

Questi i primi tre di ogni anno

Table listing the top three finishers of the Tour de France from 1890 to 1978. Columns include year, winner, and time/difference.



Bottechia poi Bartali Coppi Nencini e Gimondi

IL TOUR DE FRANCE è la più antica e la più celebre corsa a tappe del mondo, è un romanzo ciclistico con tante storie, tanti fatti, tanti episodi ora lieti, ora tristi, per non dire drammatici. In questa avventura hanno scritto pagine esaltanti cinque italiani: Comolani, naturalmente, da Ottavio Bottechia che aveva 29 anni quando affrontò per la prima volta la «grande boucle».

DOPO BOTTECHIA, ecco Gino Bartali che al debutto (ottobre del 1940) non ebbe la buona stella della sua. Il toscano era in maglia gialla quando nella tappa Briançon-Digne cadde insieme a Camusso e Giulio Rossi. Un volo in un torrente, una perdita di dodici minuti nel 1941, una vittoria tribolata, però. Infatti il campionissimo, trovato in ritardo di oltre trentasei minuti dalla maglia gialla Bartali, si ritirò. Il giorno dopo abbandonò nella tappa Rouen-St. Malo. Una situazione in cui nessuno pensava ad un riprovare. Fu un infortunio dopo il successo riportato nella prima prova a cronometro (la Sabies d'Oronne-La Roche) a far tornare Bartali più la sua classifica fino ad imporsi definitivamente e clamorosamente. Bartali che anticipava la gara ventidici minuti, venne scavalcato e terminò secondo a 10'55", mentre Marinelli fu terzo a 26'.

POI FAUSTO COPPI che centrò il bersaglio al primo colpo. Bartali nel 1942, una vittoria tribolata, però. Infatti il campionissimo, trovato in ritardo di oltre trentasei minuti dalla maglia gialla Bartali, si ritirò. Il giorno dopo abbandonò nella tappa Rouen-St. Malo. Una situazione in cui nessuno pensava ad un riprovare. Fu un infortunio dopo il successo riportato nella prima prova a cronometro (la Sabies d'Oronne-La Roche) a far tornare Bartali più la sua classifica fino ad imporsi definitivamente e clamorosamente. Bartali che anticipava la gara ventidici minuti, venne scavalcato e terminò secondo a 10'55", mentre Marinelli fu terzo a 26'.

GASTONE NENCINI aveva partecipato al Tour tre volte (nel '56, nel '57 e nel '58) e così Felice Remme abbandonò la pagina di migliore in campo. Come? Andando in fuga con Rivière, Adriansen e Junkermann e conquistando un quarto di vantaggio. In seguito, per seguire lo spericolato Nencini nella discesa del Perjuret, Rivière cadde e si ritirò, e in ultima analisi, Gastone vantava 5'02" sul bravo Battistini. Settimo Pambianco, decimo Massignan: un bilancio più che mai lusinghiero.

FELICE GIMONDI non avrebbe dovuto partecipare al Tour del 1965 perché, trattandosi di un neo-professionista che si era piazzato terzo nel 1964, il buon senso consigliava prudenza e quindi un'astensione. Ma in casa Saragnani c'era scarsità di uomini e così Felice venne affidato a capitano Adorni. Era un Tour senza Anquetin e perciò aperto ad un tipo dotato di nervatura e di resistenza. Il ventiduenne Gimondi colse un meraviglioso successo vincendo a Rouen una tappa di 250 chilometri cui seguirono le imprese del Mont Revard (una cronociclata) e di Parigi (ultima cronometro) che lasciarono il navigatore Poulidor a 240". Adorni si era ritirato e la terza moneta andò a Motta. E per Gimondi fu il primo risultato d'eccezione. Il primo passo verso una luminosa carriera.

Nelle foto in alto: Gimondi, l'ultimo vincitore italiano del Tour de France.